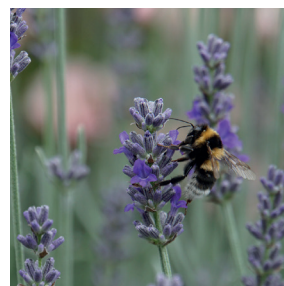
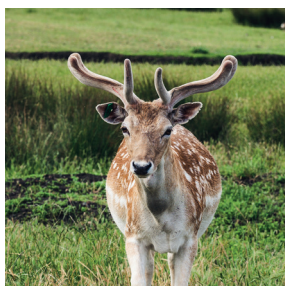




Obiettivo Quindici

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità



Hai mai visto l'immagine di un dodo?

Se ti sei ricordato come è fatto un dodo, questo lo dobbiamo ai libri di storia o ai cartoni animati. Già, perché il dodo è un animale estinto, a causa dei coloni portoghesi e olandesi che nella seconda metà del 1600 hanno distrutto il suo habitat.

Perché gli animali si estinguono?

Con la parola **biodiversità** si intende la varietà di esseri viventi che abitano la Terra, maggiore sarà la biodiversità e **più ricco e forte sarà l'ambiente naturale che ci circonda**. Purtroppo però, sono sempre di più gli animali e le piante ad estinguersi - e lo fanno sempre più rapidamente - perché il nostro Pianeta sta progressivamente perdendo biodiversità. Le cause sono diverse:

- l'**abbattimento delle foreste** per far spazio a terreni coltivabili, a città e industrie, ma anche per ottenere materiale per costruire e riscaldare, a discapito della salubrità della terra;
- le **calamità naturali**;
- il **bracconaggio**, attività illegale, così come la caccia e la pesca indiscriminate ed eccessive;
- l'**inserimento** in habitat differenti di **specie non autoctone**;
- l'**inquinamento del suolo** a causa degli scarichi delle industrie e dei gas inquinanti.

Qualunque sia il fattore determinante, negli ultimi 25 anni stiamo assistendo ad un rischio di estinzione che procede ad una velocità che ha caratterizzato le precedenti cinque grandi estinzioni di massa, le stesse che hanno fatto scomparire i dinosauri, le ammoniti e i grandi pesci dell'era triassica.

Un'inversione di rotta

Per rallentare e invertire il cammino, dobbiamo prenderci cura dei nostri ecosistemi. Come? Innanzitutto attraverso **opere di riforestazione** per proteggere foreste e aree verdi dalla desertificazione, come sta avvenendo con la Grande Muraglia Verde nel Sahel, a sud del deserto del Sahara oppure, più vicino, a Milano, dove verranno piantati 3 milioni di alberi entro il 2030.

È importante poi **non inquinare**, per evitare di contaminare il suolo e le acque avvelenando piante e animali, sia acquatici che terrestri. Infine, è importante **rispettare le specificità delle specie**: trasferire determinati esseri viventi in luoghi differenti dal proprio habitat farà del male a loro, ma anche agli esemplari autoctoni, provocando pericolosi squilibri.

Le mete dell'Obiettivo Quindici



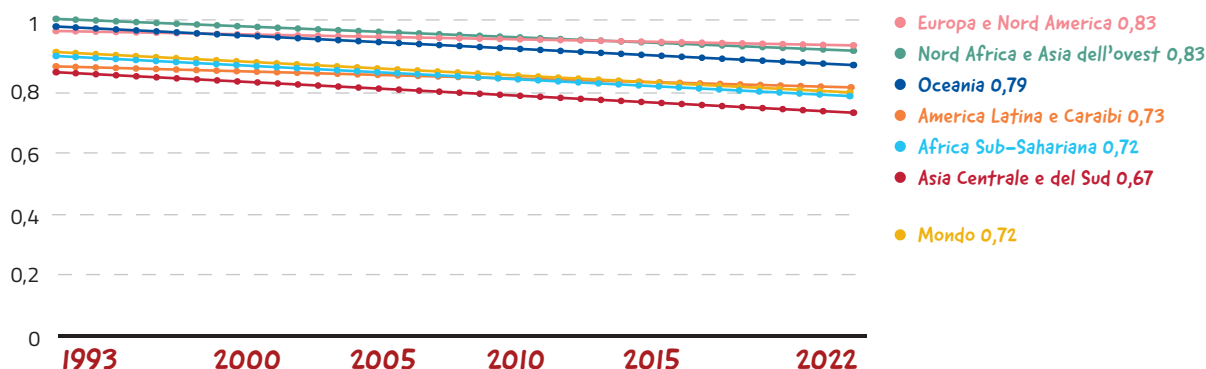
Cosa puoi fare tu?

Spunta le azioni che già compii con la tua famiglia

- | | |
|---|--|
| ☐ Riduci l'utilizzo della carta, preferendo quella riciclata | ☐ A casa, non usate pesticidi o prodotti chimici |
| ☐ Non acquistare prodotti testati sugli animali | ☐ Mangia prodotti biologici e di stagione |
| ☐ Tieni pulite le aree verdi che frequenti | ☐ Limita il consumo di carne: la sua produzione danneggia l'ambiente! |

Il Red List Index

Il Red List Index definisce lo **stato di conservazione dei maggiori gruppi di specie**, misurando la loro tendenza all'estinzione in caso non venissero adottate ulteriori azioni conservative. Un valore pari a 1 indica che le specie non sono a rischio di estinzione nel prossimo futuro, mentre con 0 si indica un'estinzione certa e prossima.

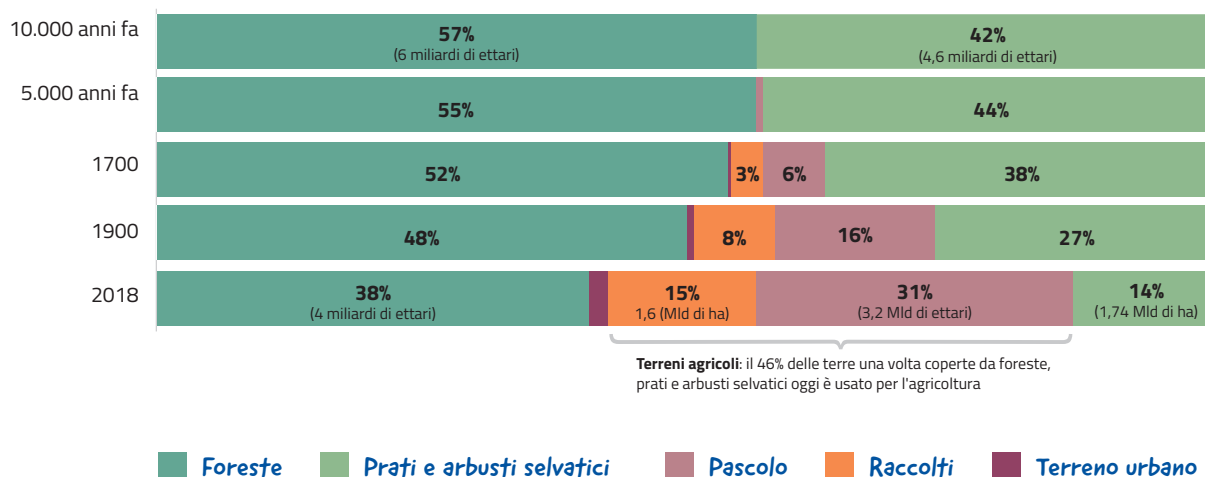


Fonte: ourworldindata.org

Le foreste nel mondo

Dall'era glaciale fino ai giorni nostri, gli esseri umani hanno distrutto **un terzo delle foreste** del Pianeta per fare spazio a terreni coltivabili, edificabili e a pascoli.

Quanti ettari di foresta abbiamo perso?



Fonte: ourworldindata.org

Percentuale di degrado del suolo nel mondo



La crescita delle foreste nei Paesi europei



Ma guardiamo al lato positivo: alla deforestazione, molti Paesi dell'Unione Europea rispondono con la riforestazione!

Il terrarium: un'ecosistema in barattolo



un laboratorio
di scienze

Quando parliamo di **ecosistema**, ci riferiamo ad una struttura complessa formata da esseri viventi e dall'ambiente fisico in cui vivono.

Per sopravvivere, un ecosistema deve mantenere un **equilibrio** tra quattro elementi fondamentali:

- **acqua**, decisiva per consentire la vita, anche nei luoghi più secchi
- **luce**, fonte di energia primaria che consente alle piante di svolgere la fotosintesi mantenendosi vive, così da essere fonte di nutrimento e riparo per insetti e animali
- **suolo**, elemento dove le piante gettano le radici che condiziona fortemente l'ecosistema per la sua fertilità
- **temperatura**, che influisce sulla vegetazione, sugli animali e sui comportamenti e le abitudini di tutti gli esseri viventi

In base a come questi quattro elementi trovano un equilibrio, nasce un ecosistema.

Sulla Terra i principali ecosistemi naturali sono:

- la **foresta**
- la **savana**
- la **steppa**
- il **deserto**
- la **tundra**
- la **macchia mediterranea**

Esistono poi gli **ecosistemi acquatici marini e di acqua dolce**, nonché quelli **artificiali**, ovvero creati dall'uomo: gli ecosistemi urbani e industriali, quelli rurali e quelli agricoli, spesso responsabili della distruzione di quelli naturali perché ne minano l'equilibrio con inquinamento, sfruttamento eccessivo dei terreni e delle risorse naturali.

Per questo è importante che ognuno di noi abbia **rispetto dei luoghi che attraversa**: per non sbilanciare questo equilibrio fondamentale, che ci permette di esistere.

Sai che anche tu puoi ricreare un mini ecosistema partendo da un semplice barattolo?



Facciamo un esercizio

Hai mai sentito parlare dei terrarium?

Un terrarium è un giardino vivente realizzato in contenitori di vetro chiusi, in grado di crescere e svilupparsi nel tempo in completa autonomia.

Ciò è possibile perché le piante, attraverso la respirazione, emettono vapore acqueo che si condensa sul vetro del barattolo, trasformandosi nuovamente in gocce d'acqua che bagnano il terreno. Proprio come avviene sulla Terra con il ciclo dell'acqua.

Nel terrarium, la pianta continua a crescere, respirando e producendo ossigeno e anidride carbonica; le sue foglie nascono, invecchiano e cadono, concimando il terreno e fornendo nutrimento alle radici.

Il terrarium è dunque un perfetto ecosistema autosufficiente e in equilibrio!

Cosa ci serve

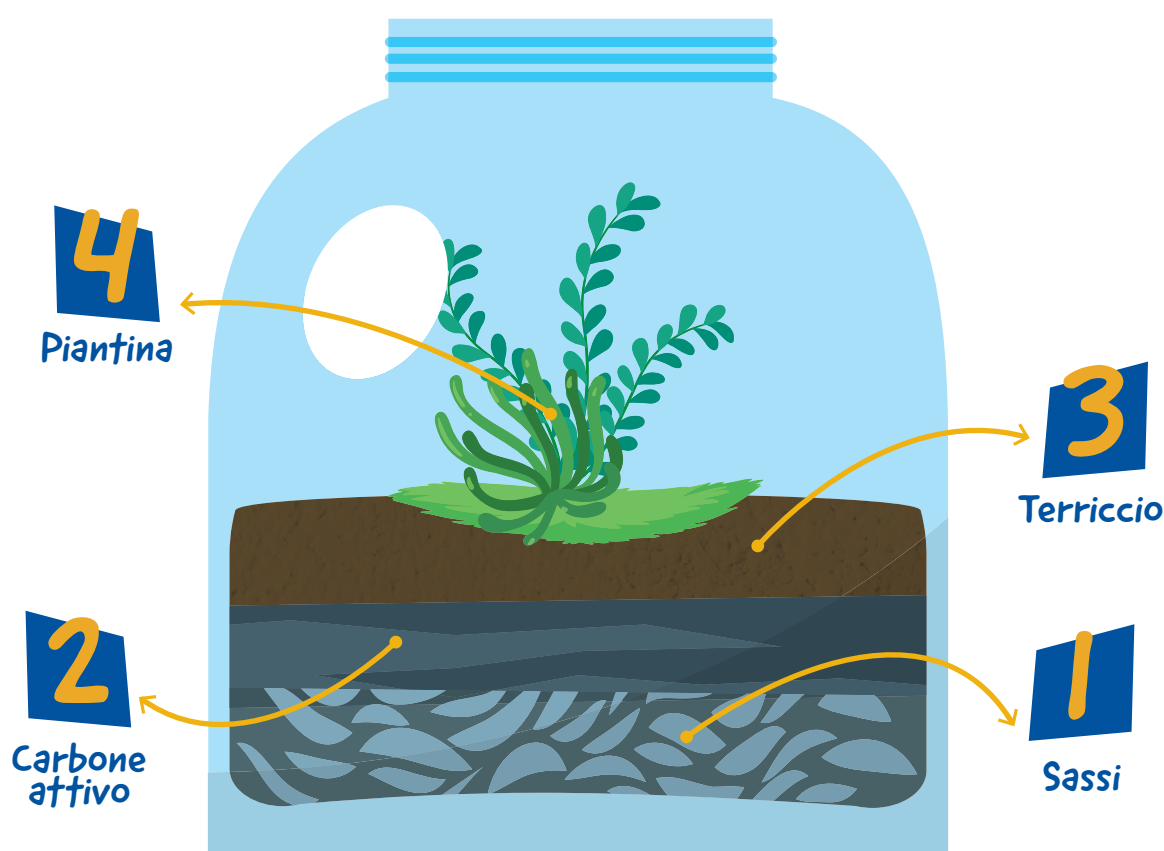
- un barattolo di vetro con un tappo, pulito e sterilizzato
- un po' di sassi
- del carbone attivo
- del terriccio adatto alla pianta che vogliamo inserire
- del muschio
- una piantina: per il terrarium sono consigliate le fitonie, le felci e le bromelie
- una paletta da giardinaggio
- un paio di forbici
- dei guanti

Come si fa

1. Apriamo il barattolo e componiamo il terrarium in quest'ordine:
2. uno strato di sassi alto 1 o 2 dita, da coprire poi con il carbone attivo
3. uno strato di terriccio, riempiendo circa un quarto del barattolo
4. la piantina scelta, creando un buco nel terriccio con la paletta
5. altra terra per coprire bene il buco
6. muschio e altre decorazioni: conchiglie, perline, sassolini...

Nebulizziamo con un po' d'acqua, chiudiamo il tappo e voilà!

Ora potete posizionare il vostro terrarium dove preferite: è sufficiente che sia ben esposto alla luce e che una volta al mese nebulizzate un po' d'acqua, come se piovesse sul vostro piccolo ecosistema.



Azioni concrete per l'Obiettivo Quindici

Altri Enti no profit come Reale Foundation sono impegnati in progetti di salvaguardia del Pianeta, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Giant Trees Foundation

PROGETTO:

Forest Summer School

La ricostruzione delle foreste danneggiate, soprattutto nel contesto storico attuale, è essenziale non solo in ottica di sostenibilità ambientale, ma anche per la **sopravvivenza delle popolazioni montane**, che dalla foresta traggono quasi tutta la loro sussistenza.

Nel caso delle nostre **Alpi**, devastate nel 2018 dalla **tempesta Vaia**, la ricostruzione del loro tessuto forestale si rivela fondamentale per ripristinare la sua funzione idrogeologica e ambientale, ma soprattutto per garantire il sostentamento economico alle popolazioni del luogo.

L'azione di **Giant Trees Foundation** è proprio orientata alla **riforestazione** dei 10 milioni di metri cubi di foresta distrutti. In particolare, con le **Forest Summer School**, la Fondazione invita gli studenti degli istituti tecnici e agrari, i neodiplomati, gli universitari di qualsiasi corso di studi e semplici volontari a dare il proprio contributo nel recupero del territorio friulano, attraverso l'**incontro con forestali e agrotecnici**, ma anche **attività pratiche** con attrezzatura speciale, fino a laboratori per la **realizzazione di opere** con il materiale recuperato sul luogo.

In questo modo, la porzione di foresta distrutta può essere ripristinata, riutilizzando il legno caduto (senza sprechi) e reimpiantando nuovi alberi, in ottica di sostenibilità, ecologia e circolarità.



Inventa il tuo progetto!

Come ha fatto Giant Trees Foundation, racconta cosa faresti tu per dare nuova vita ad un'area distrutta.
